SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

497° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 1982

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
4 ^a - Difesa	»	6
7 ^a - Istruzione	»	8
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	11
11 ^a - Lavoro	»	16

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	19
---	-------------	----

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	20
-------------------------------	-------------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 1982

Presidenza del Presidente
MURMURA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Sanza.

La seduta inizia alle ore 10,30.

ISTITUZIONE DI UN COMITATO PER I PROBLEMI ISTITUZIONALI

Il presidente Murmura dà lettura di una lettera con cui il Presidente del Senato, in forma di un incontro da lui avuto con il Presidente della Camera dei deputati sul problema delle procedure più opportune per avviare lo studio delle questioni di carattere istituzionale prospettate nel corso dei recenti dibattiti parlamentari.

A seguito delle conclusioni raggiunte nel corso dell'incontro, il Presidente del Senato invita la Commissione affari costituzionali ad istituire, con la massima sollecitudine, un Comitato ristretto — composto da un rappresentante per ciascun Gruppo parlamentare — che dovrà sottoporre, entro il 31 ottobre prossimo, al Presidente del Senato, un documento recante un inventario ragionato sui seguenti tre punti:

a) proposte già all'esame delle Camere in materia istituzionale, curando di verificare lo stato;

b) eventuali altri punti degni di considerazione sulla stessa materia, messi in evidenza in sede politica e parlamentare;

c) eventuali suggerimenti in ordine a modifiche regolamentari che dovessero ritenersi necessarie in relazione alle suddette proposte di carattere istituzionale.

Il Comitato, nella sua prima riunione, procederà a designare, nel proprio seno, un membro che ne coordini i lavori.

Per impedire che il normale funzionamento della Commissione, conclude il Presidente del Senato, possa essere intralciato dall'attività del Comitato ristretto, si dovrà provvedere ad armonizzare il calendario dei lavori del Comitato stesso con quello della Commissione, evitando comunque la contemporanea convocazione dei due Organi.

Il presidente Murmura ricorda poi — a conclusione della sua comunicazione — che la Commissione, su proposta del senatore Bonifacio, aveva già progettato analogo iniziativa ed invita i gruppi a provvedere con sollecitudine alla designazione dei propri rappresentanti, in vista della costituzione del Comitato.

Prende atto la Commissione della comunicazione del Presidente, e su di essa segue, quindi, un breve dibattito.

Il senatore Mancino esprime una valutazione complessivamente positiva sulla iniziativa, annunciando che il Gruppo della Democrazia cristiana designa il senatore Bonifacio a far parte dell'organismo.

Ritiene comunque che, stante la rilevanza della materia, il lavoro del Comitato dovrebbe essere accompagnato da un dibattito da svolgersi nella Commissione plenaria. Conclude poi osservando che cautela e realismo non dovranno fare difetto nell'impegno che il Comitato si appresta ad assolvere.

Il senatore Maffioletti ricorda che la sua parte aveva già aderito alla proposta di un Comitato per l'esame dei problemi istituzionali emersa in seno alla 1^a Commissione. Rileva poi che la sua parte ha già avuto modo di manifestare avviso contrario a radicali revisioni dell'ordinamento costituzionale, e tiene poi a mettere in rilievo come i problemi della società italiana non abbiano radice nella struttura delle istituzioni (il cui funzionamento deve comunque essere migliorato): si tratta invece di verificare la

concreta volontà politica delle varie forze in ordine alla adozione delle misure che il Paese richiede.

Dichiaratosi perplesso sulla ampia dizione del secondo punto dell'inventario che il Comitato deve predisporre (le problematiche istituzionali messe in evidenza in sede politica e parlamentare), il senatore Maffioletti puntualizza l'esigenza che la Commissione si attenga, circa l'attività del Comitato, al procedimento concordato dai presidenti dei due rami del Parlamento, dato che il nuovo organismo da costituire non nasce per iniziativa della Commissione stessa.

Il senatore Bonifacio afferma che le modalità d'approccio alla tematica istituzionale proposte dai presidenti dei due rami del Parlamento appaiono estremamente ragionevoli. Tiene poi a ribadire che tutte le forze tendono a rivitalizzare questa Repubblica, essendo estraneo ad esse ogni proposito di ipotizzare la nascita di una « seconda Repubblica ». Naturalmente il problema più delicato è definire i confini della materia istituzionale; sotto questo profilo appare opportuno anche il secondo punto dell'inventario di cui alla lettera presidenziale: tale allargamento consente, ad esempio, di fare riferimento anche all'ordine del giorno approvato dal Senato il 10 luglio 1980, in cui già sono illustrati molti dei temi che il Comitato dovrà affrontare.

Conclude sollecitando l'approntamento di adeguate strutture perchè il Comitato stesso possa procedere nei suoi lavori in modo rapido e documentato.

Il senatore Saporito ritiene che tra gli aspetti che dovranno essere inseriti nell'inventario ragionato cui ha fatto riferimento la lettera del presidente Fanfani, dovrà figurare la riforma della Pubblica amministrazione, aspetto fondamentale per dare rinnovata efficienza alle istituzioni ed al quale la sua parte politica annette un rilievo particolare.

Il senatore Modica, nel ricordare di aver partecipato alla riunione della Giunta per il Regolamento ove sono stati delineati gli argomenti che successivamente i presidenti dei due rami del Parlamento avrebbero affrontato, sottolinea che anche in quella sede si è

molto insistito sulla necessità che l'elaborazione dell'inventario ragionato non costituisca in alcun modo una remora per la definizione dell'esame delle materie attualmente giacenti presso la Commissione, l'Assemblea o la Giunta per il regolamento.

Si conviene quindi di procedere alla istituzione del Comitato e quindi il presidente Murmura sollecita nuovamente i Gruppi a provvedere con solerzia alle designazioni.

Manifesta quindi l'avviso che il Comitato stesso possa, secondo la richiesta avanzata dal senatore Mancino, informare la Commissione delle risultanze dei suoi lavori.

IN SEDE REFERENTE

« **Conversione in legge del decreto-legge 2 agosto 1982, n. 491, concernente ulteriore proroga del termine previsto dall'articolo 3, secondo comma, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 1976, n. 1000, per l'adeguamento alle disposizioni comunitarie sulla macellazione ed eviscerazione dei volatili da cortile** » (2029), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce favorevolmente il senatore Vittorino Colombo.

La Commissione, preso atto del parere favorevole della Commissione sanità, riconosce la sussistenza dei presupposti costituzionali di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione e dà mandato al senatore Vittorino Colombo di riferire in tal senso all'Assemblea.

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 luglio 1982, n. 482, recante proroga del termine per gli interventi della GEPI ai sensi della legge 28 novembre 1980, n. 784, concernente norme per la ricapitalizzazione della GEPI, e del termine di cui al sesto comma dell'articolo 1 della medesima legge** » (2030), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce favorevolmente il senatore Saporito.

Hanno quindi la parola i senatori Maffioletti e Berti, per i quali non sussistono i

presupposti costituzionali per l'emanazione del decreto-legge in titolo.

La Commissione, preso quindi atto del parere favorevole della 5^a Commissione permanente, riconosce la sussistenza dei presupposti costituzionali di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione e dà mandato al senatore Saporito di riferire in tal senso all'Assemblea.

Esprimono voto contrario i senatori comunisti.

« Conversione in legge del decreto-legge 6 settembre 1982, n. 629, recante misure urgenti per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa » (2033)

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce favorevolmente il senatore Saporito.

Hanno poi la parola i senatori Flamigni (secondo il quale occorre chiedersi perchè al prefetto Dalla Chiesa non furono concessi quei poteri che già sulla base della legge di riforma della polizia potevano essergli conferiti), Mancino (che illustra le ragioni che rendono razionale e legittima la nomina dell'alto commissario), Colombo Vittorio (che condivide l'avviso del relatore Saporito e le argomentazioni del senatore Mancino), Maffioletti (secondo il quale sussistono i presupposti per il provvedimento d'urgenza, salvo a verificare poi, in sede di

esame nel merito, se le figure di prefetto di Palermo e di alto commissario debbano coincidere o no), Bonifacio (che sottolinea come in questo caso non si versi nella previsione del conferimento dei poteri di cui alla legge di riforma ma vengono delegati poteri del ministro stesso all'alto commissario, ciò che può essere fatto solo con legge), Mazza (per il quale, mentre il potere di coordinamento era previsto nella legislazione precedente e poteva essere attuato in via amministrativa entro certi limiti, col decreto-legge si conferisce all'alto commissario un potere di ingerenza nelle attività di altri prefetti nonchè di indirizzo generale per la lotta contro la criminalità).

Dopo repliche del relatore Saporito e del sottosegretario Sanza (secondo il quale va rilevato che il ministro dell'interno ha riconfermato al prefetto De Francesco i poteri concessi al prefetto Dalla Chiesa, sia in virtù della sua carica di prefetto sia in virtù di intese intercorse con il ministro stesso il quale è responsabile dell'ordine e della sicurezza pubblica ed è autorità nazionale di pubblica sicurezza), la Commissione, conclusivamente, e alla unanimità, riconosce la sussistenza dei presupposti costituzionali di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione e dà mandato al senatore Saporito di riferire in tal senso all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 12.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 1982

Presidenza del Presidente
LEPRE*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Scovacricchi.**La seduta inizia alle ore 11.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Lepre riferisce sulle conclusioni cui è pervenuto l'Ufficio di Presidenza riunitosi stamane con la partecipazione dei rappresentanti dei Gruppi.

Dopo aver accennato ad una iniziativa da prendersi per un incontro — su temi specifici di politica militare — con il ministro Lagorio, sottolinea l'urgenza di alcuni provvedimenti iscritti all'ordine del giorno. Per ciò che concerne, in particolare, i disegni di legge relativi al problema della casa per il personale militare (atti Senato nn. 351, 475 e 895) avverte che la Commissione ne inizierà l'esame la prossima settimana.

SULLA NOMINA DEI PRESIDENTI E VICE PRESIDENTI DELLA LEGA NAVALE ITALIANA E DELL'OPERA NAZIONALE PER I FIGLI DEGLI AVIATORI

Il presidente Lepre fa presente che — per corrispondere ad una pressante richiesta del senatore Oriana — sono state iscritte all'ordine del giorno, per il previsto parere, le proposte relative alla nomina dei presidenti e dei vicepresidenti della Lega navale italiana e dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori. Fa peraltro rilevare che, il termine per l'emissione dei pareri è scaduto il 22 agosto. Per tale motivo il Governo può procedere alle nomine predette liberamente ov-

vero — se intende ancora acquisire i pareri della Commissione — reiterare le relative richieste.

Il sottosegretario Scovacricchi dichiara che il Governo ripresenterà la richiesta di parere parlamentare per le nomine in questione.

Prende atto la Commissione, dopo che i senatori Corallo e Pinna hanno sottolineato la brevità del termine previsto per l'emissione dei pareri sulle nomine negli Enti pubblici, brevità che a loro avviso, in particolari momenti del lavoro parlamentare, può condurre a disattendere le finalità di cui alla legge 24 gennaio 1978, n. 14.

IN SEDE REDIGENTE

« Norme sul reclutamento, gli organici e l'avanzamento dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di Finanza » (1460)

« Provvedimenti urgenti per il reclutamento e l'avanzamento dei volontari e dei sottufficiali delle Forze armate e promozioni in soprannumero dei marescialli dell'Aeronautica » (1377), d'iniziativa dei senatori Margotto ed altri (Seguito dell'esame e rinvio)

La Commissione riprende la discussione, sospesa il 6 agosto.

Il presidente Lepre avverte che si è ancora in attesa del parere richiesto alla Commissione bilancio sul testo unificato predisposto dalla Sottocommissione.

Dopo un intervento del sottosegretario Scovacricchi (che sottolinea l'urgenza del provvedimento) si apre un dibattito cui prendono parte il relatore Fallucchi e i senatori Margotto, Corallo, Oriana, Pasti e Giust.

Gli oratori convengono sull'indicazione procedurale prospettata dal relatore Fallucchi: qualora non pervenga entro la prossima settimana il parere della 5^a Commissione ovvero tale parere sia contrario, l'esame sarà proseguito anche in sede referente e in tale ipotesi si investirà l'Assemblea del-

la definizione dell'attesa riforma recata dai disegni di legge in titolo. In particolare il senatore Corallo tiene a ricordare che le difficoltà vengono da parte governativa e sostanzialmente dall'opposizione manifestata dal Ministero del tesoro.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

« Interpretazione autentica degli articoli 8 e 12 della legge 10 dicembre 1973, n. 804, ed integrazioni alla legge 5 maggio 1976, n. 187 » (1145), d'iniziativa dei deputati Accame; Stegagnini ed altri; Sospiri ed altri; Reggiani ed altri; Bandiera, approvato dalla Camera dei deputati

« Estensione dei benefici previsti dalla legge 22 luglio 1971, n. 536, agli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente delle Forze armate raggiunti dal limite di età dopo la data fissata nel contingente relativo all'esodo dei combattenti e categorie assimilate » (83), d'iniziativa dei senatori Maravalle e Signori

« Applicazione della legge 22 luglio 1971, n. 536, agli ufficiali e sottufficiali delle Forze armate in particolare stato di servizio » (658), d'iniziativa dei senatori Giust ed altri
(Seguito dell'esame e rinvio)

La Commissione riprende in esame i disegni di legge in titolo per i quali il relatore Corallo aveva presentato nella seduta del 21 aprile un nuovo testo.

Il presidente Lepre avverte che anche sul nuovo testo sono pervenuti pareri contrari delle Commissioni 1^a e 5^a.

Il relatore Corallo ricorda quindi le difficoltà incontrate dai provvedimenti e in particolare dal disegno di legge n. 1145 sia per gli aspetti di incostituzionalità della formulazione adottata nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, sia per ragioni di spesa e di ordinamento. L'oratore fa presente che ai pareri contrari delle Commissioni 1^a e 5^a si è aggiunta l'opposizione del Tesoro e della Presidenza del Consiglio.

La Commissione conviene quindi di approfondire ulteriormente le predette difficoltà e concorda sulla nomina di un correlatore che viene effettuata dal presidente Lepre nella persona del senatore Fallucchi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« Riconoscimento del grado di ufficiale dell'esercito agli allievi del 125° Corso dell'Accademia di artiglieria e genio » (876), d'iniziativa dei senatori Pacini ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Commissione riprende l'esame del disegno di legge, sospeso nella seduta del 7 luglio.

Il relatore Oriana chiede al rappresentante del Governo di precisare le ragioni dell'opposizione manifestata nella precedente seduta e di fornire notizie sugli altri corsi per la nomina ad ufficiale che furono interrotti l'8 settembre 1943 e sono quindi suscettibili di ottenere il beneficio previsto dal disegno di legge.

A quest'ultima richiesta si unisce il senatore Corallo il quale sottolinea l'esigenza di guardare in modo globale il problema al fine di evitare che si determinino disparità di valutazione di cittadini che nel 1943 seguivano corsi analoghi per la nomina ad ufficiale, anche se in corpi diversi. L'oratore ricorda in particolare che il disegno di legge ha come precedente il riconoscimento già elargito a coloro che alla data predetta frequentavano il 9° corso preliminare navale per la nomina ad ufficiale di complemento della Marina militare ed afferma che da parte di militari alpini sono pervenute analoghe richieste.

Il sottosegretario Scovacricchi dichiara che nella prossima seduta fornirà i dati che gli sono stati richiesti.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 12,15.

ISTRUZIONE (7ª)

MERCLEDÌ 15 SETTEMBRE 1982

Presidenza del Presidente
BUZZI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Fassino e Zito.

La seduta inizia alle ore 9,50.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modificazione dell'articolo 2 della legge 22 dicembre 1980, n. 928, e dell'articolo 66 della legge 20 maggio 1982, n. 270, ai fini dell'assegnazione definitiva della sede ai vincitori dei concorsi ordinari e riservato a posti direttivi negli istituti e scuole di istruzione secondaria di primo e secondo grado e di istruzione artistica » (1950), d'iniziativa dei senatori Papalia ed altri (Discussione e rinvio)**

Il relatore Schiano ricorda il precedente *iter* del disegno di legge, esaminato in sede referente nella seduta del 5 agosto, e dopo aver ribadito i contenuti essenziali della relazione svolta in tale data, propone un breve rinvio della discussione del provvedimento, nell'attesa che il Governo fornisca, oltre le notizie già richieste nella seduta del 5 agosto, dati anche circa gli effetti prodotti dall'approvazione della legge n. 349 del 10 giugno 1982, il cui articolo 6 — ricorda il relatore — assicura, ai fini del conferimento dei nuovi incarichi di presidenza per l'anno scolastico 1982-83, precedenza assoluta a coloro i quali abbiano superato concorsi le cui prove risultino concluse alla data di entrata in vigore della legge stessa. Ulteriori elementi conoscitivi sono sollecitati dal relatore Schiano per quanto riguarda i tempi di espletamento dei concorsi riservati che, in base a notizie non ufficialmente confermate — egli rileva — dovrebbero iniziare il 20 settembre e concludersi entro la fine dell'anno in corso.

Il relatore Schiano chiede infine notizie circa l'effettiva possibilità che, così come verificatosi limitatamente alla provincia di Padova, si proceda ad un sollecito conferimento, anche nel restante territorio nazionale, degli incarichi ai vincitori dei concorsi ordinari.

Sulle proposte di metodo di svolgimento dei lavori, intervengono i senatori Maravalle, Ulianich, Papalia, Mascagni, Parrino, Ruhl Bonazzola e il presidente Buzzi.

Il senatore Maravalle, nel ribadire le posizioni già espresse, sottolinea l'importanza che siano tenute adeguatamente in conto le esigenze del settore della scuola intese in senso lato, esprimendo perplessità circa l'opportunità che si verifichi un cambio di dirigenza degli istituti, ad anno scolastico già iniziato. Pur augurandosi che siano ufficialmente confermate le date d'inizio e di chiusura dei concorsi riservati, sottolinea la necessità di un serio impegno da parte del Governo per un rapido espletamento delle procedure concorsuali ancora *in itinere*.

Il sottosegretario Fassino assicura l'impegno del Governo a fornire nella prossima seduta della Commissione gli elementi conoscitivi richiesti in precedenza, nonchè gli ulteriori dati chiesti oggi dal relatore, affermando tra l'altro, in ordine alle date di espletamento delle procedure concorsuali, di condividere l'esigenza, sottolineata dal senatore Maravalle, di una loro rapida conclusione.

Il senatore Ulianich, in merito alla richiesta avanzata dal relatore Schiano di un breve rinvio del dibattito, nell'attesa che siano forniti dal Governo i dati conoscitivi richiesti, esprime il proprio dissenso dal metodo di svolgimento dei lavori della Commissione che sembra — a suo avviso — non tenere adeguatamente conto dell'opportunità di provvedere tempestivamente a sanare una situazione di palese ingiustizia quale quella attuale, e si rammarica inoltre della scarsa attenzione del Governo che, a suo avviso, ben avrebbe potuto provvedere a fornire, fin dall'odierna seduta, le informazioni già ri-

chieste dalla Commissione prima della pausa estiva.

Il senatore Papalia, ribadito come il provvedimento all'esame correttamente si proponga di ottemperare alle esigenze della scuola assicurando la professionalità della sua amministrazione, esprime serie perplessità circa la possibilità di conclusione dei concorsi riservati entro la fine dell'anno in corso, stigmatizzando l'atteggiamento dilatorio del Governo che, anziché fornire risposte puntuali e tempestive alle richieste formulate dalla Commissione, contribuisce — a suo avviso — ad un ulteriore rinvio della soluzione della questione.

Il senatore Mascagni ribadisce le proprie perplessità circa i contenuti dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 4 dicembre 1981, n. 761, relativo all'assegnazione dei posti di personale direttivo nelle scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano, che — a suo avviso — penalizza indebitamente i concorrenti dei concorsi ordinari, creando una situazione di palese iniquità.

Il senatore Parrino, dopo aver ricordato come le stesse procedure di espletamento dei concorsi ordinari non risultino tutt'ora esaurite, dichiara di condividere i timori già espressi dal senatore Papalia, circa un ulteriore slittamento dei tempi di conclusione dei concorsi riservati. Sollecita infine elementi conoscitivi puntuali da parte del Governo.

La senatrice Ruhl Bonazzola, ribadita la necessità di non ulteriormente rinviare la soluzione della questione, e sottolineata la mancanza di un adeguato impegno in tal senso da parte della Commissione e del Governo, propone che termini precisi vengano fissati, affinché siano forniti i dati richiesti, allo scopo di pervenire rapidamente alla conclusione dell'*iter* del provvedimento.

Dopo un ulteriore intervento del senatore Papalia (che sottolinea come anche nell'ipotesi che i concorsi riservati si concludano entro l'anno in corso, la assegnazione definitiva si verificherebbe comunque nel corso dell'anno successivo), interviene il presidente

Buzzi che, ricordati i tempi di assegnazione del provvedimento, di iscrizione dello stesso all'ordine del giorno e di richiesta di sede deliberante (concessa il 5 agosto), sottolinea come non ci sia stata nè da parte della Presidenza, nè della Commissione volontà alcuna di ritardare l'*iter* del disegno di legge, anche in considerazione del fatto che tutti i Gruppi, unanimi, nell'ultima seduta antecedente la pausa estiva avevano concordato sulla opportunità di acquisire elementi informativi dal Governo, nell'incertezza delle soluzioni tecniche da adottare. Sollecita pertanto, una tempestiva risposta da parte del Governo alle richieste avanzate, sottolineando l'esigenza di un corretto svolgimento dei rapporti Commissione-Governo, che ne salvaguardi le rispettive competenze istituzionali.

Il seguito della discussione del disegno di legge è quindi rinviato alla prossima seduta della Commissione.

IN SEDE REFERENTE

« Interpretazioni, modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sul riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica » (1936)

« Integrazione all'articolo 12 della legge 21 febbraio 1980, n. 28, per il riconoscimento di servizi » (861), d'iniziativa dei senatori Saporito e Della Porta

« Norme integrative all'articolo 7 della legge 21 febbraio 1980, n. 28, relative alla docenza universitaria » (973), d'iniziativa dei senatori Riggio ed altri

« Integrazioni alle disposizioni relative all'inquadramento nella qualifica di professore straordinario contenute nel decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, concernente misure urgenti per l'università » (1087), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri

« Provvidenze per il personale docente degli istituti superiori di educazione fisica e interpretazione autentica dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito nella legge 30 novembre 1973, n. 766, e successive modificazioni ed integrazioni » (1337), d'iniziativa dei senatori Maravalle ed altri

- « **Norme integrative dell'articolo 7 della legge 21 febbraio 1980, n. 28, relative alla docenza universitaria** » (1390), d'iniziativa dei senatori Genovese ed altri
- « **Modifiche all'articolo 111 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente il riordinamento della docenza universitaria** » (1669), d'iniziativa dei senatori Saprito ed altri
- « **Norme di integrazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in materia di giudizi di idoneità a professore associato** » (1790), d'iniziativa dei senatori Fimognari ed altri
- « **Norme di interpretazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in materia di giudizi di idoneità a professore associato. Applicazione dell'articolo 5 della legge 21 febbraio 1980, n. 28, relativo alla composizione delle commissioni giudicatrici** » (1791), d'iniziativa dei senatori Fimognari ed altri
(Rinvio del seguito dell'esame)
- « **Inquadramento dei tecnici laureati di ruolo nel ruolo degli assistenti universitari confermati** » (1933), d'iniziativa dei senatori Bausi ed altri
(Esame e rinvio)

Il presidente Buzzi, sottolineata la proficuità del lavoro svolto nella riunione di ieri dalla Sottocommissione incaricata dell'esame dei disegni di legge recanti modifica della normativa sulla docenza universitaria, propone, allo scopo di pervenire quanto più sollecitamente possibile a soluzioni convergenti di tutte le forze politiche, di rinviare il seguito dell'esame alla successiva seduta, convocando nel frattempo, un'ulteriore riunione della Sottocommissione per il termine della seduta odierna. Conviene la Commissione.

Su proposta del presidente Buzzi la Commissione consente infine sull'opportunità, considerata l'analogia della materia trattata, di affrontare l'esame della norma contenuta nel disegno di legge n. 1933, nel contesto del disegno di legge n. 1936, già assunto come testo base per l'esame dei provvedimenti di modifica della riforma sulla docenza universitaria.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Buzzi, in relazione a sollecitazione del senatore Mascagni per l'effettuazione della procedura conoscitiva finalizzata all'approfondimento della situazione scolastica su cui la Commissione si è pronunciata nella seduta del 5 agosto, dichiara che già ha avuto inizio la prima fase di attuazione. Informa inoltre che il sottosegretario per la pubblica istruzione Zito si è dichiarato disponibile allo svolgimento, già concordato in sede di Ufficio di Presidenza, della relazione sullo stato dell'istruzione artistica (che avrà pertanto luogo la prossima settimana). Per quanto riguarda invece, i provvedimenti di riforma della facoltà di medicina (riguardo a cui il senatore Bompiani in un breve intervento sottolinea la esigenza di un *iter* sollecito), il presidente Buzzi fa presente la necessità di definire le date per procedere alle previste audizioni delle Conferenze dei rettori e dei presidi delle facoltà mediche, nonchè di altri operatori del settore. Comunica inoltre che risulta assegnato alla 7ª Commissione in sede referente il disegno di legge (n. 1998) sulla riforma della scuola secondaria superiore, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, su cui la relazione introduttiva potrà essere svolta nella seduta del 29 settembre.

Dopo un breve intervento del senatore Ulianich (che sottolinea la necessità di procedere alla conclusione dell'indagine conoscitiva sulla situazione scolastica nel territorio di Napoli, nonchè l'opportunità, in sede di esame del provvedimento sulla riforma della scuola secondaria superiore, di procedere a confronti con le situazioni scolastiche dei paesi europei più progrediti), il presidente Buzzi, dichiarato di condividere le preoccupazioni espresse dal senatore Ulianich, rinvia, per quanto attiene la seconda questione, una decisione nel merito alle valutazioni politiche che emergeranno nel corso del dibattito.

La seduta termina alle ore 11,10.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)

MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 1982

Presidenza del Presidente
VINCELLI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il generale Mura, presidente dell'ANAV, accompagnato dal dottor Martucci, direttore generale e dal dottor Leonardini, segretario del Consiglio di amministrazione della predetta Azienda, nonché il dottor Nordio, presidente dell'Alitalia, accompagnato dall'ingegner Pavolini, dal dottor Pedrini e dal dottor Pimpinelli, dirigenti della predetta società.

La seduta inizia alle ore 9,45.

AUDIZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 47 DEL REGOLAMENTO, DEI PRESIDENTI DELLA AZIENDA AUTONOMA DI ASSISTENZA AL VOLO E DELL'ALITALIA, IN RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE N. 1826, SULL'ORDINAMENTO DELLA AZIENDA STESSA

Il presidente Vincelli, dopo aver rivolto parole di cordiale benvenuto al generale Mura ed ai suoi collaboratori, assicura la massima disponibilità da parte della Commissione a sostenere l'impegno dell'ANAV in questa delicata fase di avvio della sua attività.

Dopo aver posto l'accento sulla esigenza di una immediata attivazione dell'organismo di coordinamento tra le strutture della Aeronautica militare e quelle civili, al fine di garantire adeguati livelli di sicurezza ed evitare il ripetersi di gravi episodi di pericolo registrati fino ad oggi, il presidente Vincelli ricorda che l'odierna audizione è stata decisa dalla Commissione per acquisire elementi informativi in ordine al disegno di legge n. 1826 (recante modifiche all'ordinamento dell'ANAV) soprattutto allo scopo di

chiarire l'incidenza di tale provvedimento sulla gestione dell'ANAV e le sue ripercussioni di carattere finanziario sulla compagnia di bandiera.

Ha quindi la parola il generale Mura il quale ringrazia anzitutto la Commissione per l'opportunità, offertagli con l'odierna audizione, di riferire al Parlamento circa i problemi dell'ANAV dopo un anno dalla sua istituzione.

Soffermandosi in particolare sul disegno di legge n. 1826 il generale Mura fa presente che la sua portata innovativa rispetto alla legge n. 411 del 1977 è molto limitata giacchè il provvedimento prevede soltanto che i proventi della tassa di sorvolo sui voli internazionali, oggi riscossi dal Tesoro con notevole ritardo, vengano invece attribuiti direttamente all'Azienda con una riscossione nello stesso esercizio nel quale vengono prestati i servizi di radioassistenza al traffico aereo. Il generale Mura sottolinea che l'entità di tale tassa, che è già fra le più basse in Europa e che copre soltanto una minima parte del costo del servizio, non viene comunque toccata dal disegno di legge n. 1826.

Dopo aver ricordato che attualmente il servizio di avvicinamento degli aeromobili nonchè le radioassistenze relative ai voli nazionali vengono prestati gratuitamente, il generale Mura rileva che la legge n. 145 (istitutiva dell'ANAV) ha previsto la possibilità di tariffare tutti i servizi resi dall'Azienda in modo che quest'ultima possa giungere ad un sostanziale autofinanziamento, come del resto accade negli altri Paesi, e si possa quindi gradualmente eliminare la sovvenzione di equilibrio a carico del Tesoro.

Riferendosi poi ai livelli di efficienza dei servizi forniti dall'ANAV il generale Mura, dopo aver fatto presente che soltanto a partire dal maggio 1983 i mezzi e le attrezzature tuttora di proprietà dell'Aeronautica militare saranno trasferiti all'ANAV, pone l'accento sull'esigenza di mettere al passo i servizi resi dall'Azienda con quelli degli altri Paesi, tan-

to più che le caratteristiche del traffico aereo internazionale richiedono ormai un efficace coordinamento a livello internazionale. Va tenuto presente a tale proposito che le carenze dell'attuale situazione, soprattutto per quanto riguarda la integrale copertura radar dello spazio aereo, pur non essendo tali da compromettere la sicurezza del servizio, si traducono tuttavia in inefficienze e in disfunzioni che incidono sull'intero traffico aereo.

Il generale Mura fa poi presente che molti problemi contingenti sono stati superati, a partire da quelli del personale, per il quale è stato concluso il contratto prima dell'estate e che conseguentemente sta collaborando in modo costruttivo all'attività dell'Azienda. È altresì in via di soluzione il problema della sede centrale, che si spera di definire entro il prossimo ottobre con l'acquisizione di un nuovo immobile.

Tornando a soffermarsi sul disegno di legge n. 1826 il generale Mura ribadisce che la sua incidenza finanziaria sulla compagnia di bandiera e sui vettori stranieri è assolutamente limitata e si traduce soltanto in un più ravvicinato pagamento della tassa di sorvolo. Va tenuto presente peraltro che, qualora si continuasse a far risparmiare alla compagnia di bandiera, analogamente per i vettori stranieri vi sarebbe un più limitato esborso, con un aggravio quindi a carico dell'erario mentre, d'altra parte, la nostra compagnia è costretta all'estero a pagare molto di più per quanto riguarda le tasse di sorvolo.

Al generale Mura vengono posti alcuni quesiti.

Il senatore Morandi chiede se nei contatti informali avvenuti tra i dirigenti dell'Alitalia e quelli dell'ANAV siano emerse posizioni concordanti in ordine alla determinazione delle tariffe ed ai loro effetti.

Il generale Mura fa presente che in questi contatti informali non sono stati raggiunti accordi in ordine ad un'azione comune. Si è trattato di una ripetizione dei rispettivi punti di vista: i dirigenti dell'Alitalia ritengono opportuna la strada del finanziamento da parte del Tesoro il cui bilancio preventivo per il 1983 prevede un finanzia-

mento di 58 miliardi per l'ANAV a fronte di una esigenza di circa 167 miliardi.

Il senatore Masciadri — evidenziato come il problema non possa essere risolto attraverso incontri tra l'Alitalia e l'ANAV — chiede in quale modo si possa evitare che una azienda autonoma sia finanziata per due terzi dallo Stato, le ragioni per cui permangono tariffe tanto basse soprattutto se rapportate ad una media europea, qual'è il momento di pagamento della tassa di sorvolo nelle altre nazioni nonché se all'estero vengano pagati anche i servizi prestati per l'assistenza ai voli nazionali e per i servizi di avvicinamento.

Il senatore Masciadri chiede inoltre quali siano i vantaggi per l'ANAV e quali gli svantaggi per l'Alitalia, qualora il disegno di legge n. 1826 venga approvato nel suo attuale testo. Al riguardo ritiene che gli oneri aggiuntivi per l'Alitalia ammontino all'incirca ad un miliardo di lire all'anno, a fronte di sette miliardi di lire che verrebbero ad essere pagati dalle altre compagnie estere che usufruiscono dei nostri servizi.

Insiste comunque sul fatto — già da lui più volte sottolineato in qualità di relatore del predetto disegno di legge n. 1826 — che quest'ultimo provvedimento non tocca l'entità delle tariffe, ma prevede soltanto una anticipazione dei tempi di pagamento.

Il senatore Guerrini domanda in che misura una eventuale manovra tariffaria incide sulla entità del traffico aereo; se le compagnie abbiano dei costi aggiuntivi derivanti dall'inefficienza dei servizi, se il *deficit* dell'ANAV dipenda solo dall'insufficienza delle tariffe o da altri costi di gestione. Espresse infine delle preoccupazioni in ordine alle difficoltà evidenziate per garantire la copertura radar, chiede in particolare quale sia la situazione dell'aeroporto di Falconara.

Il senatore Pacini — ricordate le finalità del disegno di legge n. 1826, che consistono nella modifica delle procedure e dei criteri di calcolo dei coefficienti unitari di tassazione — chiede di sapere se l'accelerazione delle procedure di riscossione delle tariffe sia tale da garantire consistenti vantaggi o

rappresenti solamente un intervento parziale e non risolutivo.

Il senatore Morandi pone l'accento sulla necessità di conciliare l'obiettivo di rendere l'ANAV una azienda efficiente e finanziariamente autonoma con l'altro di non aggravare contemporaneamente la situazione della compagnia di bandiera. A tal fine auspica che vengano individuate soluzioni ragionevoli e prospetta l'opportunità di ascoltare in Commissione anche i Ministri del tesoro e dei trasporti per un'analisi del problema nell'ambito di una prospettiva globale.

Il presidente Vincelli — dopo aver ringraziato il generale Mura per gli utili elementi di giudizio forniti alla Commissione — chiede perchè l'entrata in funzione del radar di Ustica sia prevista solo per il 1985, quanti siano i radar installati ma non ancora in funzione, se sia vero che il numero dei dipendenti dell'ANAV è eccessivo rispetto alle reali esigenze, nonchè ragguagli circa le mancate collisioni nei cieli italiani.

Il senatore Montalbano si associa alle considerazioni svolte dal presidente Vincelli e lamenta l'eccessiva lentezza con cui si procede a proposito della entrata in funzione del radar di Ustica, nonostante i disastri avvenuti sulla rotta Roma-Palermo.

Il senatore Del Ponte chiede di conoscere quali possano essere le entrate aggiuntive per l'ANAV conseguenti alla tariffazione di tutti i propri servizi.

Il senatore Avellone ritiene che si debba stabilire esattamente quale sia il rapporto tra il traffico della compagnia di bandiera e quello delle compagnie estere per quantificare la rispettiva incidenza sugli introiti dell'ANAV.

Replicando ai vari oratori il generale Mura fa presente anzitutto che esiste un rapporto diretto tra il livello delle tariffe e l'efficienza dei servizi, giacchè la crescita degli introiti può consentire più adeguati investimenti da parte dell'Azienda.

Riferendosi poi al problema della copertura radar dello spazio aereo, il generale Mura fa presente al senatore Guerrini che l'aeroporto di Falconara è assistito soltanto da un radar di avvicinamento e precisa a tale proposito che comunque la mancanza di una in-

tegrale copertura radar non fa diminuire la sicurezza giacchè si procede comunque attraverso criteri di maggiore separazione fra gli aeromobili in volo. Per quanto riguarda la realizzazione del radar di Ustica il generale Mura, alle cui considerazioni si associa il dottor Martucci, fa presente che i relativi contratti sono stati stipulati dall'Aeronautica militare e che nei limiti del possibile si cercherà di accorciare i tempi di realizzazione rispetto alla prevista scadenza del 1985. In ogni caso va tenuto presente che l'area del Tirreno meridionale sarà quasi integralmente coperta, all'inizio del 1983, dal radar di Monte Stella.

Dopo aver insistito sulla portata limitata del disegno di legge n. 1826, il generale Mura, per quanto riguarda la tariffazione dei servizi resi dall'ANAV, fa presente che da parte dell'Azienda saranno prospettate al Ministro dei trasporti i costi effettivamente sostenuti e che lo stesso Ministro dovrà poi decidere in ordine alla ripartizione tra la quota da addebitare ai vettori e quella da coprire attraverso la sovvenzione statale. Ricorda in proposito che, rispetto al costo di circa 200 miliardi previsto per il 1981, soltanto 71 miliardi sono coperti dagli introiti e che la differenza dovrebbe essere a carico dello Stato.

Rispondendo infine al quesito del presidente Vincelli circa le mancate collisioni il generale Mura, premesso che con questo termine vengono indicati diversi gradi di pericolosità, fa presente che, mediamente nell'arco di un anno, sono circa 20 gli episodi definiti di avvistamento e che possono essere considerati non allarmanti e tre o quattro i casi di maggiore gravità.

Il senatore Masciadri pone un ulteriore quesito relativo al fatto che tra l'Alitalia e il Ministero dei trasporti esiste una convenzione che esenta la compagnia di bandiera dal pagare i servizi relativi ai voli nazionali. È questo un aspetto da chiarire e che peraltro, a suo giudizio, potrebbe essere superato limitando la tariffa ai voli internazionali ma caricandola anche dei costi relativi ai voli nazionali.

Il generale Mura fa presente che la convenzione in questione è stata stipulata prima

della istituzione dell'ANAV e che quindi potrebbe essere riconsiderata.

Il presidente Vincelli, nel ringraziare il generale Mura ed i suoi collaboratori per gli utili elementi forniti alla Commissione, pone l'accento sull'esigenza della sicurezza del volo aereo che deve costituire l'obiettivo prioritario dell'attività dell'ANAV.

Vengono quindi introdotti il presidente dell'Alitalia dottor Nordio ed i suoi collaboratori.

Nel rivolgere al dottor Nordio parole di saluto il presidente Vincelli richiama l'oggetto della audizione intesa ad acquisire elementi conoscitivi in ordine al disegno di legge n. 1826, in particolare circa la possibilità di soluzioni legislative capaci di contemperare l'esigenza di assicurare autonomia finanziaria all'ANAV senza d'altra parte penalizzare l'Alitalia.

Ha quindi la parola il dottor Nordio, il quale dichiara anzitutto di concordare pienamente con l'esigenza dell'ANAV di recuperare il costo dei servizi ponendoli a carico dell'utenza. Fa tuttavia presente che occorre trovare il giusto modo per soddisfare tale esigenza, contemperandola con la situazione dell'Alitalia e procedendo soprattutto secondo un criterio di gradualità.

Precisato quindi che non vi sono obiezioni da parte dell'Alitalia circa il testo del disegno di legge n. 1826 e gli emendamenti che sono stati preannunciati, il presidente Nordio rileva che il passaggio dei servizi dalla Aeronautica militare all'ANAV andrebbe attentamente verificato, eventualmente attraverso una apposita commissione, giacchè esistono delle diseconomie, derivanti ad esempio dalla proliferazione degli scali aeroportuali, le quali vengono ora a gravare sull'ANAV e che si scaricano in definitiva sulle compagnie aeree. Basti pensare che se si volesse recuperare integralmente e subito i costi sostenuti dall'ANAV ciò si tradurrebbe in un aggravio, quantificato nel 15 per cento, sulle tariffe aeree relative ai voli nazionali, peraltro già gravate dal 18 per cento di IVA. Si registrerebbe così la situazione, a suo giudizio insostenibile, di tariffe gravate per oltre 1/3 da carichi fiscali. Al riguardo si potrebbe prospettare la possibilità di una

esenzione delle tariffe dall'IVA per fronteggiare i maggiori costi dell'ANAV, individuati peraltro attraverso una rigorosa disamina delle loro componenti come in precedenza rilevato.

I commissari pongono quindi al dottor Nordio una serie di quesiti.

Il senatore Masciadri, dopo aver preso atto della posizione favorevole dell'Alitalia al testo del disegno di legge n. 1826, rileva che in questo modo vengono fugati i dubbi suscitati peraltro da un promemoria trasmesso ai commissari dalla stessa Alitalia e trovano conferma le considerazioni da lui formulate sin dall'inizio, in qualità di relatore sul predetto disegno di legge, che — lo ribadisce — si limita a normalizzare la situazione, facendo pagare subito all'Alitalia ed ai vettori stranieri la tassa di sorvolo.

La discussione rimane aperta per quanto riguarda il futuro ed in particolare l'impostazione del bilancio dell'ANAV che attualmente si articola semplicemente sugli introiti derivanti dalla tassa di sorvolo (nella misura di circa un terzo) nonchè sulla sovvenzione statale che per il 1982 dovrebbe ammontare a circa 160 miliardi (pari a due terzi del costo del servizio). Si tratta, a giudizio del senatore Masciadri, di una situazione assolutamente squilibrata che andrebbe rivista caricando i due terzi del costo sulle compagnie aeree, utenti del servizio, e lasciando l'ulteriore quota a carico del bilancio statale. Una soluzione di questo tipo comporterebbe per l'Alitalia un aggravio limitato a circa 10 miliardi e consentirebbe un maggiore introito per lo Stato di 50-60 miliardi a carico delle compagnie straniere. Il senatore Masciadri chiede al dottor Nordio un giudizio circa tale ipotesi, domanda altresì come l'Alitalia interpreta l'articolo 8 della legge n. 145 circa la determinazione delle tariffe da parte dell'ANAV e chiede infine come l'Alitalia giudica il servizio dell'ANAV a fronte dei circa 7 miliardi, pagati nel 1981, per la loro fruizione relativamente ai voli internazionali.

Rilevato quindi che il livello delle nostre tasse di sorvolo è di gran lunga più basso rispetto agli altri Paesi, il senatore Masciadri osserva che in questo modo si favorisce l'Ali-

talia ma si incassa anche molto meno da parte delle compagnie straniere, con un danno a carico dello Stato.

Interviene successivamente il senatore Morandi il quale, dopo aver concordato con il dottor Nordio circa l'esigenza di una gradualità nei ritocchi tariffari, fa presente che le questioni generali riguardanti il settore dell'aviazione civile devono trovare un punto di raccordo e di soluzione nell'ambito della riforma di Civilavia, ormai indilazionabile.

Riferendosi poi agli elementi emersi nella precedente audizione del generale Mura rileva che l'obiettivo voluto dalla legge istitutiva dell'ANAV, quello cioè di un equilibrio di gestione fondato su autonome entrate, deve essere perseguito facendo attenzione tuttavia a non determinare negative ripercussioni finanziarie sul bilancio dell'Alitalia e sulle sue possibilità di sviluppo.

Il senatore Riggio, condivisa l'esigenza di procedere attraverso criteri di gradualità, ritiene che debba essere approfondita l'ipotesi, prospettata dal dottor Nordio e da lui condivisa, di bilanciare l'incremento del costo dei servizi di radioassistenza attraverso la riduzione dell'IVA sulle tariffe aeree nazionali.

Il senatore Pacini, dopo aver osservato che dalle audizioni sono emerse sostanziali differenze di vedute, rileva che la Commissione dovrebbe ora riflettere sull'incidenza delle diverse misure da adottare, tenendo presente l'esigenza di contemperare le finalità imprenditoriali dell'Alitalia, riaffermate dal dottor Nordio, con l'obiettivo dell'equilibrio gestionale dell'ANAV.

Il senatore Del Ponte domanda al dottor Nordio in che misura l'inefficienza dei servizi di radioassistenza incide sui costi di esercizio delle compagnie aeree.

Il presidente Vincelli domanda al dottor Nordio un suo giudizio circa il livello di efficienza della rete di radioassistenze.

Replicando ai diversi oratori il dottor Nordio rileva anzitutto che un paragone operato tra l'Alitalia e la Lufthansa consente di notare che se il nostro sistema di radioas-

sistenze fosse al livello di quello tedesco si potrebbe utilizzare per i servizi interni il 10 per cento in meno dei vettori con le conseguenti economie di gestione. In realtà il livello del servizio di assistenza aerea è gravemente carente e per renderlo efficiente occorreranno da parte dell'ANAV consistenti investimenti che richiedono adeguati finanziamenti. Bisogna tener presente al riguardo che questi maggiori costi, in definitiva, non verrebbero a gravare sull'Alitalia in quanto tale ma dovrebbero necessariamente essere riversati sull'utenza. Va poi osservato — prosegue il dottor Nordio — che mentre l'Alitalia e gli altri vettori operano in una situazione di mercato, che impone quindi un suo calmier, l'ANAV, in mancanza di adeguati controlli, verrebbe ad operare senza il limite del mercato e potrebbe essere tentata perciò di scaricare sulla utenza tutti i suoi maggiori costi con la conseguenza di una perdita complessiva di traffico aereo per il nostro Paese. Sarebbero perciò utili, a suo giudizio, meccanismi di controllo analoghi a quelli già posti in essere per le tariffe nazionali attraverso la Commissione Sangalli.

Ribadisce poi l'esigenza di un ulteriore momento di verifica relativo al complesso delle attività trasferite all'ANAV e alla loro effettiva funzionalità ai fini del traffico aereo. Va tenuto presente infatti che vi sono costi impropri, che potrebbero essere definiti di tipo sociale, per i quali sarebbe ingiusto gravare l'ANAV e quindi le compagnie aeree ed i loro passeggeri. Si tratta perciò di accertare analiticamente quali costi possano essere coperti direttamente dallo Stato e quali invece debbono essere addebitati all'ANAV, sulla base del duplice criterio della congruità del servizio reso e della gradualità degli aumenti tariffari.

Il presidente Vincelli, dopo aver ringraziato il dottor Nordio ed i suoi collaboratori, dichiara concluso lo svolgimento dell'audizione.

La seduta termina alle ore 13.

LAVORO (11^a)

MERCLEDÌ 15 SETTEMBRE 1982

Presidenza del Presidente

TOROS

Intervengono il ministro del lavoro e della previdenza sociale Di Giesi ed il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Costa.

La seduta inizia alle ore 10,10.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme sul collocamento dei lavoratori** » (593), d'iniziativa dei senatori Malagodi e Fassino

« **Modifiche alla legge 20 maggio 1975, n. 164, riguardante provvedimenti per la garanzia del salario** » (667), d'iniziativa del senatore Franco

« **Integrazione della Commissione provinciale della Cassa integrazione guadagni di cui all'articolo 8 della legge 20 maggio 1975, n. 164** » (1416), d'iniziativa dei senatori Della Porta ed altri

« **Provvedimenti per l'occupazione di giovani presso le piccole imprese** » (1474), d'iniziativa del senatore Tambroni Armaroli

« **Norme in materia di mobilità e di garanzia del salario dei lavoratori dipendenti dell'industria** » (1521), d'iniziativa del senatore Malagodi

« **Norme in materia di servizi dell'impiego, di mobilità dei lavoratori e di integrazione salariale ed effettuazione di esperimenti pilota in materia di avviamento al lavoro** » (1602), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende la trattazione congiunta dei disegni di legge sospesa nella seduta del 19 maggio.

Il presidente Toros, dopo aver riepilogato l'iter dei lavori della Commissione sui predetti provvedimenti, ricorda in particolare che nella seduta del 29 luglio scorso, rispondendo ad una richiesta del senatore Ziccardi, il Ministro del lavoro aveva precisato che il Governo non intendeva ricorrere all'emanazione di un decreto-legge (suggerito dai sindacati) a stralcio dei Titoli II, III e IV del disegno di legge n. 1602.

Poichè, peraltro, anche alla luce delle recenti dichiarazioni programmatiche rese dal Presidente del Consiglio in occasione della presentazione del nuovo Governo alle Camere, emerge l'opportunità di una puntualizzazione delle linee programmatiche dello esecutivo in materia di collocamento, mobilità e cassa integrazione, il Presidente propone di sospendere brevemente la seduta in attesa del ministro Di Giesi.

La Commissione concorda.

La seduta è sospesa alle ore 10,30 ed è ripresa alle ore 11.

Ha la parola il relatore Deriu che dà succintamente conto dei lavori del Comitato ristretto costituito per l'esame degli articoli e degli emendamenti che, nell'ambito del mandato ricevuto dalla Commissione, ha provveduto tra l'altro ad acquisire utili elementi di valutazione sui provvedimenti attraverso l'esame delle memorie illustrate o fatte pervenire dalle parti sociali e da taluni dirigenti degli organi del collocamento. Ribadita poi la necessità di una rapida conclusione dell'iter dei disegni di legge (da tutti sollecitata, ivi comprese le organizzazioni sindacali), il relatore Deriu fa presente che le principali difficoltà che hanno impedito di raggiungere un'intesa tra i gruppi parlamentari sono state registrate soprattutto su talune norme del Titolo I del disegno di legge n. 1602. È stato invece di fatto raggiunto un accordo sull'esigenza di riformulare l'ultimo comma dell'articolo 1 per stabilire, senza possibilità che sorgano equivoci interpretativi, che nulla è innovato in materia di collocamento ed accertamento dei lavoratori agricoli.

Quanto all'articolo 2 (composizione delle commissioni regionali per l'impegno), l'orientamento prevalso sembra essere quello di affidare ad un Sottosegretario delegato la vice-presidenza delle commissioni regionali.

Uno dei punti più rilevanti del provvedimento — prosegue il senatore Deriu — è il problema delle assunzioni mediante richiesta nominativa (articolo 9) sul quale perman-

gono opinioni divergenti tra i Gruppi parlamentari; specifiche perplessità desta poi l'articolo 18 (norme per i detenuti ed internati) che, a suo avviso, andrebbe soppresso o quanto meno riformulato.

Per ciò che concerne il Titolo II del disegno di legge n. 1602, una particolare attenzione andrebbe dedicata dalla Commissione nell'esame degli emendamenti presentati all'articolo 22, concernente l'esperimento pilota e l'istituzione delle agenzie per l'impiego, soprattutto al fine di evitare che questi organismi possano assumere una fisionomia del tutto diversa da quella che invece ha inteso loro attribuire l'altro ramo del Parlamento.

Sottolineata poi l'opportunità che, in sede di approvazione del disegno di legge n. 1602, si disponga la contestuale abrogazione della legge n. 140 del 1981 (che non avrebbe più ragione di esistere), il relatore conclude la sua esposizione accennando al problema del computo dei lavoratori divenuti invalidi successivamente all'inizio del rapporto di lavoro ai fini della normativa sul collocamento obbligatorio e pronunciandosi in senso contrario ad eventuali ipotesi di stralcio di talune parti del disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati.

Ha quindi la parola il ministro Di Giesi: ringraziati il relatore ed i membri del Comitato ristretto per l'approfondito lavoro svolto in proposito, riconferma innanzitutto quanto ebbe già a dichiarare sull'urgenza dell'approvazione del disegno di legge n. 1602 che il Governo considera un provvedimento organico e quindi insuscettibile di stralci che ne comprometterebbero il significato e la portata innovativa. Tuttavia, onde eliminare le difficoltà verificatesi a seguito dell'emanazione di talune recenti sentenze pretorili in materia di cassa integrazione, il Ministero del lavoro sta elaborando specifici emendamenti allo scopo.

Venendo nel merito di taluni punti sui quali si è soffermato il relatore, il ministro Di Giesi, con riferimento all'articolo 2, precisa che la convocazione e la diramazione dell'ordine del giorno delle commissioni regionali per l'impiego non può che essere di competenza del presidente. Quanto alle problematiche suscitate dalla costituzione delle

agenzie per l'impiego, il rappresentante del Governo afferma che sarebbe in ogni caso pericoloso avventurarsi su un terreno di innovazioni sostanziali rispetto al testo redatto dalla Camera dei deputati; in ogni caso, è opinione del Governo che le predette agenzie non possano trasformarsi in organi di gestione diretta del collocamento della manodopera. Sono invece allo studio del Ministero talune ipotesi di sperimentazione di formule particolari per il funzionamento delle agenzie per l'impiego in alcune regioni, quali ad esempio il Piemonte e la Campania.

Quanto al problema del computo degli invalidi, egli ritiene preferibile che la questione — senz'altro meritevole di considerazione — venga affrontata e risolta in sede di esame del disegno di legge di riforma del collocamento obbligatorio pendente presso l'altro ramo del Parlamento.

Concludendo, dichiaratosi favorevole all'abrogazione della legge n. 140 del 1981, da prevedere nell'ambito del disegno di legge n. 1602, il ministro Di Giesi auspica una rapida conclusione dell'*iter* parlamentare dei provvedimenti in esame.

Sulle dichiarazioni del Ministro si apre un dibattito.

Il senatore Ziccardi, dopo aver ringraziato il relatore Deriu per l'attività svolta, ribadisce che il Gruppo comunista è favorevole ad una sollecita approvazione del disegno di legge n. 1602 al quale ha presentato emendamenti migliorativi. In particolare, fa notare che l'urgenza, soprattutto per ciò che concerne la materia della mobilità e della cassa integrazione, è stata da ultima evidenziata da alcune recenti sentenze pretorili che hanno posto in risalto l'esigenza di una ridefinizione normativa degli istituti dell'integrazione salariale. Il Gruppo comunista — conclude il senatore Ziccardi — riafferma quindi la propria volontà politica di pervenire, ove necessario anche nella prosima settimana, al licenziamento da parte della Commissione dei disegni di legge.

Il senatore Romei, ringraziato anch'egli il relatore Deriu, tiene a sottolineare che i nodi fondamentali recati dal disegno di legge n. 1602 sono quelli della presidenza e della vice-presidenza delle commissioni regionali per l'impiego (questione sulla quale egli con-

corda pienamente con l'opinione del ministro Di Giesi), dell'assunzione diretta e nominativa dei lavoratori, dei criteri per la formazione delle graduatorie nelle liste di collocamento, delle agenzie per l'impiego (che non possono che essere un supporto tecnico delle commissioni regionali) e infine dei problemi aperti a seguito delle note sentenze pretorili riferite a lavoratori in cassa integrazione. Il Gruppo democristiano, condividendo l'urgenza da più parti sottolineata, auspica quindi che il disegno di legge n. 1602 con le modifiche che appariranno necessarie, possa essere licenziato dalla Commissione entro la prossima settimana.

Il senatore Da Roit afferma che il Gruppo socialista, in merito alle agenzie per l'impiego, ha presentato emendamenti migliorativi non per sconvolgere l'impianto originario del disegno di legge n. 1602, bensì per contribuire ad una doverosa esigenza di chiarezza oltrechè per assicurare a tali organismi di nuova istituzione la necessaria autonomia operativa alla luce delle funzioni che si intendono ad esse attribuire.

Il senatore Mola chiede invece chiarimenti al Ministro del lavoro sulla preannunciata sperimentazione di formule particolari di agenzie per l'impiego in Piemonte ed in Campania.

In particolare, si chiede come ciò possa essere praticamente possibile senza il ricorso ad un provvedimento legislativo (decreto-legge o decreto delegato). Ricorda poi che in Campania l'agenzia per l'impiego non è attualmente funzionante per le carenze e le responsabilità imputabili al Governo. In ogni caso — prosegue l'oratore — un'agenzia per l'impiego dovrebbe poter usufruire di personale da reclutarsi anche al di fuori dei dipendenti della pubblica amministrazione ed avere compiti di gestione di progetti specifici di occupazione e lavoro.

Il senatore Mineo, favorevole anch'egli ad un'approvazione urgente del disegno di legge n. 1602 (contenendo al massimo le modifiche al testo approvato dall'altro ramo del Parlamento), condivide le ipotesi di sperimentazione preannunciate dal ministro Di Giesi a condizione che esse abbiano luogo in regioni anche dell'Italia centrale, oltrechè settentrionale e meridionale.

Prende nuovamente la parola il ministro Di Giesi che, con riferimento alle questioni sollevate dal senatore Mola, precisa che la sperimentazione non abbisogna di autonomi provvedimenti legislativi potendo attuarsi nell'ambito delle commissioni regionali per l'impiego previste nel disegno di legge numero 1602. Rilevato poi che, in effetti, il termine « agenzia » è improprio, anche perchè ciò che si vuol costituire è soltanto uno strumento tecnico operativo al servizio delle commissioni regionali (alle quali spetta la gestione del collocamento), il rappresentante del Governo afferma che nella regione Campania l'agenzia per l'impiego di cui alla legge n. 140 del 1981 non ha potuto costituirsi e funzionare, oltrechè per carenza di strutture e di personale, anche per la mancata previsione (nella predetta legge) del finanziamento necessario. Inoltre, ulteriori difficoltà sono derivate dalla scadenza al 30 giugno 1983 dell'operatività della legge, cosa che non ha consentito il reperimento sul mercato di adeguati immobili in locazione. Quanto al personale delle agenzie, il Ministro ricorda che il disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati prevede anche la possibilità di stipulare contratti triennali con esperti nella materia del collocamento.

Rispondendo, infine, ad una domanda del senatore Manente Comunale, fa presente che non sarebbe questa la sede legislativa per definire un progetto di ristrutturazione del Ministero del lavoro, anche se il Governo proporrà (con appositi emendamenti al disegno di legge n. 1602) l'assunzione di 1.000 ispettori del lavoro da adibire specificamente alla lotta contro l'evasione contributiva e l'istituzione presso il Ministero del Servizio centrale di economia del lavoro.

Il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo viene quindi rinviato alla prossima seduta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 22 settembre, alle ore 9,30, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 12,20.

SOTTOCOMMISSIONE

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Vernaschi, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 5^a Commissione:

2030 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 luglio 1982, n. 482, recante proroga del termine per gli interventi della GEPI ai sensi della legge 28 novembre 1980, n. 784, concernente norme per la ricapitalizzazione della GEPI, e del termine di cui al sesto comma dell'articolo 1 della medesima legge », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 7^a Commissione:

119 — « Istituzione dell'Archivio delle opere grafiche d'arte contemporanea », d'iniziativa dei senatori Maravalle e Zito: *parere favorevole*;

1933 — « Inquadramento dei tecnici laureati di ruolo nel ruolo degli assistenti universitari confermati », d'iniziativa dei senatori Bausi ed altri: *parere contrario*;

alla 12^a Commissione:

2029 — « Conversione in legge del decreto-legge 2 agosto 1982, n. 491, concernente ulteriore proroga del termine previsto dall'articolo 3, secondo comma, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 1976, n. 1000, per l'adeguamento alle disposizioni comunitarie sulla macellazione ed eviscerazione dei volatili da cortile », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1ª (Affari costituzionali)

Giovedì 16 settembre 1982, ore 10

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'Ente autonomo Esposizione universale di Roma: audizione dei presidenti dei gruppi consiliari del comune di Roma

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

– CALICE ed altri. — Disciplina dei contributi obbligatori all'ENAM, al « Kirner », all'ONAOI (685).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

– SAPORITO ed altri. — Norme concernenti la liquidazione del soppresso Istituto nazionale « Giuseppe Kirner » (1634).

– Soppressione dell'Ente autonomo Esposizione universale di Roma (544).

5ª (Bilancio)

Giovedì 16 settembre 1982, ore 10,30

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

– Conversione in legge del decreto-legge 6 settembre 1982, n. 629, recante misure urgenti per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa (2033).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

– Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 luglio 1982, n. 482, recante proroga del termine per gli interventi della GEPI ai sensi della legge 28 novembre 1980, n. 784, concernente norme per la ricapitalizzazione della GEPI, e del termine di cui al sesto comma dell'articolo 1 della medesima legge (2030) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**Commissione parlamentare d'inchiesta
sulla Loggia massonica P 2**

Giovedì 16 settembre 1982, ore 10